

**COMUNE DI RAVENNA**

Commissione Consiliare n.6 "Istruzione, università, sport e grandi eventi"

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteria commissioni@comune.ra.it

**Verbale seduta Commissione n.6  
del 04/11/2016**

Approvato in C.6 il 14/05/2020

Il giorno venerdì 04 novembre 2016 alle ore 15.00 si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, la seduta della Commissione consiliare n. 1 "Istruzione,

1. Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
2. Esame mozione "nuove forme di collaborazione scuola – famiglia per progetti educativi da svolgersi nell'ambito delle scuole materne, primarie e secondarie di primo e secondo grado";
3. varie ed eventuali.

C1

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	present e	ora entrata	ora uscita definitiva
Alberghini		GRUP ALBERGHINI	SI	15.15	16.00
Ancarani		FI	NO	/	/
Ancisi		LISTA RA	SI	15.30 16.40	16.05 16.55
Bucci		LA PIGNA	NO	/	/
Biondi		LEGA NORD	SI	15.00	17.50
Casadio		PD	SI	15.00	17.50
Francesconi		PRI	SI	15.00	17.50
Margotti		PD	SI	15.00	17.50
Perini		AMA RA	SI	15.00	17.50
Rambelli		SINISTRA RAVENNA	SI	15.00	17.50
Tardi		CAMBIERA'	SI	15.00	17.50
Sutter		RAVENN in COMUNE	SI	16.25	17.50

I lavori hanno inizio alle ore 15.15

In apertura la presidente C.6, **Chiara Francesconi**, ricorda che all'odg "oggi, vi è la presentazione della mozione firmata da Lega Nord, Ravenna in Comune, Lista per Ravenna, CambieRà, FI e La Pigna su "Nuove forme di collaborazione scuola -famiglia per progetti educativi da svolgersi nell'ambito delle scuole materne, primarie e secondarie di primo e secondo grado".

**Massimiliano Alberghini** dà lettura della mozione, di cui si evidenziano i tratti salienti.

"...premesse che nelle scuole locali è in atto un orientamento a sviluppare, organizzare, occorre programmi didattici e progetti scolastici con finalità pedagogiche aventi ad oggetto, o connessi, all'educazione affettivo sentimentale...

ritenuto che il sesso e la sessualità sono una dimensione della persona umana molto profonda e intima, che ha legami e connessioni con l'assetto valoriale e il contesto etico nel quale sono necessariamente iscritti i comportamenti sessuali; per un sano sviluppo del bambino/ragazzo è importante che vengano rispettati valori e assunti etici del contesto sociale di provenienza ...qual è la sua (del bambino) famiglia ...

ritenuto che appare doveroso affrontare un discorso tanto delicato tenendo conto delle esigenze dei singoli bambini/ragazzi veicolando i contenuti dell'educazione sessuale con modi e linguaggi adeguati.

...impegna la Giunta ad attivarsi presso gli organi deputati in materia, al fine di garantire il coinvolgimento preventivo della famiglia e delle associazioni genitoriali nell'ambito della produzione dei programmi didattici e dell'offerta formativa per i docenti delle scuole materne, primarie e secondarie connessi ai temi dell'educazione affettivo sentimentale, del bullismo e della violenza sulle donne

(...di garantire) l'invio preventivo da parte delle scuole di una esaustiva relazione sui programmi didattici connessi ai temi ricordati da proporre ai bambini/ragazzi

di garantire la possibilità per le famiglie di far esonerare i propri figli dalla partecipazione a tali iniziative didattiche.

Non nasconde talune perplessità l'assessora **Ouidad Bakkali**. 'Vorrei' capire il piano della discussione, un piano locale? Dove 'vedete' tutto ciò che viene elencato?

Non bastano, 'secondo voi', gli strumenti della partecipazione e della corresponsabilità educativa sviluppatasi dagli anni '70 in poi?

L'Assessora rivendica di avere sempre sostenuto la valenza della partecipazione delle famiglie, sollecitando maggiore chiarezza: "avete in mente una famiglia che collabora oppure una famiglia controllore?"

La richiesta dell'esonero, poi, 'va oltre!'"

Non si dimentichi che in Italia abbiamo una normativa in ottica educazione sessuale.

**Silvia Gaudenzi** (esperto Lega Nord), insegnante e madre di due figli adolescenti, giudica assai strano che Bakkali non conosca il progetto che 'gira' a Ravenna nelle scuole.

Occorre contestualizzare l'educazione in un sistema di valori non confessionali.

La Regione Emilia-Romagna ha predisposto un percorso formativo denominato 'W l'amore' che, a dispetto del titolo, non approfondisce per nulla la vita relazionale affettiva, ma solamente l'aspetto erotico - sessuale, sul modello olandese.

Perché questo progetto?

Quali i costi?

Tra l'altro l'Olanda presenta uno dei tassi più elevati di aborti tra le minorenni.

Il progetto è stato presentato quest'anno alla media Montanari: l'educazione sessuale è proposta con una "logica di medicalizzazione, di intervento sanitario, di tecnicismo riduzionista".

‘Noi’ qui non vogliamo imporre una nostra linea pedagogico - didattica, siamo nel campo di ‘educazione alla vita!’, rivendica con forza **Alvaro Ancisi**. Cosa c’entrano gli strumenti di partecipazione menzionati da Bakkali?

‘Fateci’ sapere i programmi somministrati ai nostri figli. Genitori ‘controllori’? Niente di più assurdo, genitori ‘consapevoli!’

Nella mozione, a giudizio di **Francesconi**, che interviene in veste di consigliera PRI, si ravvisa una certa confusione. Una cosa sono dei progetti che vengono ‘condivisi e partecipati’, un’altra cosa è qualcosa in fieri.

La Consigliera respinge la “messa in crisi” della preparazione dei docenti, per non parlare del coinvolgimento delle famiglie, presente ormai da anni; netta contrarietà, poi, all’esonero, con il conseguente rischio di frammentazione della classe.

**Rossi**, esperta PRI, rileva come nelle premesse manchi il riferimento alla ‘Carta dei diritti del fanciullo’ del 1989, invitando a tenere costantemente presenti i tre elementi del patto educativo, vale a dire genitori, docenti, ragazzi.

Siamo, in presenza di un tema che va alle radici della nostra civiltà, sottolinea **Mauro Maraldi**, esperto Ama Ravenna: in fondo parliamo del rapporto tra Stato e cittadini, che investe anche la potestà educativa. “Fortunatamente” ci sorregge la normativa. Poi, nella pratica, vi è lo scontro tra la diversità delle idee. L’obiettivo precipuo deve consistere nella realizzazione del principio di laicità e quello che veramente oggi risulta in crisi va individuato nella partecipazione dei genitori.

I principi enunciati nella mozione sono condivisibili, però restano i nodi fondamentali del 1) ruolo e partecipazione dei genitori e 2) fiducia nel corpo insegnante.

Premesso che l’intenzione di gravidanza non rappresenta certo un momento gioioso e/o divertente nella vita di alcuno, prende “fermamente” le distanze dalla mozione **Gianluca Rambelli**.

Gli stessi consiglieri PD in Regione hanno chiesto per quali motivi andare a prendere come base del progetto “W l’amore” un modello olandese ‘tanto screditato e assurdo’, fa notare **Sirio Stampa**.

Fiducia nel corpo insegnante? D’accordo, ma quale fiducia si può avere quando lo stesso corpo insegnante viene sottoposto a un corso in cui viene ‘instillata’ una data teoria?

E poi la Costituzione vale più delle circolari ministeriali.

A Ravenna non si può parlare di progetto “W l’amore”; interessa soltanto una scuola, al massimo una o due classi, aggiunge **Francesconi**, mentre **Luana Vacchi**, esperta Ravenna in Comune, vede nella mozione la mancanza di fiducia verso gli insegnanti. Le famiglie, poi, non sono affatto escluse e, va tenuto in considerazione, si tratta di progetti in generale.

Cosa dovrà avvenire ora? Andrà sviluppata la formazione dei docenti, ma siamo sempre in un ambito futuribile.

Si va per step, per giungere all’educazione sessuale affettiva e ad un effettivo contrasto agli stereotipi.

**Laghi**, esperta PD, ha vissuto il progetto “W l’amore”, un progetto che si fa soltanto nella classe terza. Perché proprio alla scuola Montanari? Perché questa scuola ha sempre avuto un rapporto assai stretto con il Consultorio; tra l’altro i docenti avevano seguito una formazione di circa otto ore. Da psicologa, è

emerso il concetto di “fiducia” e grazie ad essa con “W l’amore” sono venute alla luce situazioni che vedevano disagio, “giri” di foto pornografiche, pseudoricatti etc, realtà purtroppo “comuni” tra gli adolescenti.

**Samantha Tardi** confessa, come gruppo CambieRà, di essere rimasta “oggi” alquanto sorpresa; infatti la mozione, secondo la nostra interpretazione, non riguardava minimamente il progetto “W l’amore” e la firma apposta, pertanto, non andava in contrasto con il progetto stesso.

Il “mio” gruppo, insomma, deve fare un passo indietro.

Piuttosto, studiando lo standard dell’educazione sessuale europea dell’OMS, si parla di introduzione all’educazione sessuale anche per la fascia 0-4 e 4-6 anni: bimbi piccoli, probabilmente troppo piccoli! “No” a famiglia “controllore”, ma ricercare tutti modi per incentivarne la partecipazione.

Per **Daniele Perini** si sta affrontando un argomento che va oltre le ideologie; “nostro” compito è quello di dare risposte conformi alla legge, in maniera laica.

“Non sono stata io a provocare, con le mie domande, la confusione della mozione, rimarca **Bakkali**, la mozione è confusa di suo!”

Vengono citati il Comune di Roma, progetti non ben definiti, per quello che si configura come un vero “processo alle intenzioni”.

I lavori hanno termine alle ore 17.49

Chiara Francesconi - Presidente Commissione 6



Paolo Ghiselli - segretario verbalizzante